

Salizzoni accusa «Piemonte allo sbando»

La Regione Piemonte non ha approfittato della tregua estiva concessa dal Covid «per recuperare terreno sulle criticità che la fase uno ci aveva mostrato». Parola di Mauro Salizzoni, ex chirurgo delle Molinette, ora in pensione, e vicepresidente del Partito Democratico di Palazzo Lascaris. Per il consigliere di opposizione, i due problemi principali nella gestione dell'emergenza da parte della giunta di centrodestra e della sua

task force sono «tamponi e territorio»: «Nella fase uno — dichiara — non abbiamo fatto che ripetere che bisognava fare più tamponi. Ora la fondazione Gimbe dice che il Piemonte è terzultimo in Italia per numero di tamponi processati. Peggio di noi solo Marche e Sicilia». Dal 12 agosto all'11 ottobre il Piemonte ha effettuato 3.460 analisi ogni 100mila abitanti, contro i 5.360 della media italiana. «Allora — continua Salizzoni — c'era chi

sosteneva che erano operativi solo due laboratori per demeriti della giunta precedente, oggi sembra che i laboratori siano 27 eppure siamo indietro. Vediamo code — continua — con attese di ore agli hot spot scolastici e ai drive-through, i medici di famiglia denunciano ritardi nel caricamento dati sulla piattaforma Covid e non sono in grado di dare risposte ai loro pazienti. Così rischiamo di andare allo sbando». (g. ric.)

Il medico politico



Peso: 10%